

Una storia d'amore contrastata, tra clandestinità e integrazione

Da Teleouel (Marocco) la bella e volitiva Amina entra clandestina in Italia e a Torino, non trovando lavoro, si prostituisce nell'estrema periferia. Incontra il compatriota Naghib, architetto che da 30 anni vive in Italia dove si è affermato e ha ottenuto la cittadinanza. È l'unico italiano che la tratta con rispetto. Tra i due nasce l'amore. Prodotto da La Beffa di Monica e Melania Iezzi (molte difficoltà finanziarie durante le riprese), scritto da Turco con Monica Zapelli e Andrea Porporati da un romanzo (2001) di Younis Tawfik, è ambientato con cura elegante nella parte africana, con efficacia quando descrive il comportamento non innocente delle forze dell'ordine con gli immigrati clandestini, e ha 2 protagonisti scelti e diretti con acume (Amina vestita benissimo da Silvia Nebiolo). Tra gli altri interpreti spicca in divisa da poliziotto la sensibile Bergamasco. Farraginoso nella struttura narrativa, per eccesso di flashback, ed ellittico, dunque oscuro, nel prologo marocchino del 1990 (l'azione si svolge nel 2004).

il Morandini